

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
" a domicilio	" 20	" 10,50	" 6,—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11,50	" 6,—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

AVVISO

Ad opportuna norma del pubblico, e per l'interesse speciale che offrono in questo momento le notizie telegrafiche, crediamo necessario avvertire i lettori che il *Giornale di Padova* è attualmente **solo** periodico della città che riceva i telegrammi dell'agenzia Stefani

DISPACCI DELLA NOTTE

Agenzia Stefani

MADRID, 26. — Il Re continua a migliorare. Le sole bande repubblicane importanti sono quelle di Murcia, e Despenaperros. Ieri a Saragozza vi fu un tentativo di disordine represso immediatamente.

VERSAILLES, 27. — Oggi vi fu consiglio dei ministri per deliberare sulla decisione che deve prendersi in seguito alla relazione di Bathie. Le trattative ufficiose di accomodamento continuano. Thiers assisterà probabilmente alla seduta di domani. Dappertutto regna la tranquillità.

PARIGI, 27. — Il *Journal des Débats* dice che la maggioranza di 24 voti nella votazione di ieri che implicava la questione di fiducia non è una maggioranza, quindi è impossibile governare in questo modo. Soggiunge che Thiers non ha che questa sola cosa a dire: « O datemi la forza necessaria per governare o governate voi stessi. » Il *Siclé* considera la relazione di Bathie come una dichiarazione di guerra a morte.

BERLINO, 26. — La Camera dei Deputati approvò senza lettura la legge sui Circoli secondo le proposte del Governo. I Polacchi, gran parte del centro e pochi conservatori votarono contro: la *Gazzetta di Spener* smentisce la notizia che il conte Eulemburg rimpiazzerà il conte Arnim a Parigi.

La Principessa Ereditaria giunse a Carlsruhe proveniente dalla Svizzera. Il Principe Ereditario sta meglio.

VERSAILLES, 26. — Assemblea — Leggesi la relazione di Bathie, che generalmente è conforme alle indicazioni conosciute. La relazione riconosce i servizi eminenti di Thiers: protesta contro ogni sentimento di ostilità verso Thiers: dice che l'Assemblea resterà la suo posto finché il paese sia liberato dai nemici esteri, e rassicurato contro i nemici interni. Soggiunge: La Commissione commossa dal Messaggio, constata che Thiers riconobbe il potere costitutivo dell'Assemblea, ma i radicali abusarono del nome di Thiers. Dice che dinanzi a questo equivoco la maggioranza della Commissione giudicò che l'Assemblea aveva diritto e dovere di far conoscere le sue impressioni. Afferma che i conservatori non potrebbero appoggiare la repubblica conservatrice se il Governo patteggiasse cogli eterni nemici dell'ordine pubblico, cogli eredi della Comune, coi radicali. Ricorda i pgni dati al partito d'ordine da Thiers, che non dissimula la sua avversione contro le dottrine dei radicali. Soggiunge: « Thiers insiste sulla necessità di far procedere insieme alla creazione di una seconda Camera colla responsabilità ministeriale. La Commissione crede che la responsabilità ministeriale è il punto più urgente. L'As-

semblea non ha libertà sufficiente in presenza del Presidente della repubblica che trasforma la questione ministeriale in una questione governativa, e che la creazione della seconda Camera sarebbe il testamento politico dell'Assemblea. La maggioranza della Commissione pensa dunque che bisogna stabilire anzi tutto la responsabilità ministeriale. La questione non è di repubblica o di monarchia. La sola preoccupazione della maggioranza della Commissione fu la crescente marea della barbarie demagogica, è questa minaccia che le fa emettere un grido d'allarme. La relazione conchiude proponendo la nomina di una Commissione di 15 membri per presentare immediatamente il progetto sulla responsabilità ministeriale (*applausi a destra*) Bathie propone che la discussione abbia luogo domani. Merlrel propose giovedì, Bathie aderisce. L'Assemblea decide con 356 voti contro 332 che la discussione abbia luogo giovedì.

IMPIEGATI

Nell'accennare ad una mozione fatta dall'onor. Minghetti alla Camera dei deputati, seduta del 22 corr., un giornale romano manifesta la speranza che il Ministero vi faccia buon viso, essendo la raccomandazione partita, da un deputato della destra.

Noi non vogliamo fare il grave torto al Ministero di crederlo tanto esclusivo, che se una buona idea partisse anche dalla sinistra egli voglia per questa semplice ragione respingerla: tale politica oltretutto è gretta, sarebbe anche inabile, soprattutto col vento che spirava in giornata nella Camera, dove ci sembra che il Ministero abbia piuttosto bisogno di attutire gli sdegni de' suoi avversari, anziché di rinfocolarli.

Quanto poi alla necessità urgente di migliorare in qualche modo la condizione degli impiegati, i ministri non hanno d'uopo di prendere le loro ispirazioni dall'uno o dall'altro partito in cui la Camera si divide: per poco che considerino da sé la situazione economica del paese, in particolare il prezzo dei viveri, e il caro delle pigioni, devono convincersi che gli impiegati di una certa classe, collo stipendio loro assegnato, non possono più provvedere ai bisogni della propria esistenza, e molto meno mantenere sé medesimi e le loro famiglie col decoro che si addice alla posizione da essi occupata quali agenti governativi.

Senza parlare della Francia, in tutti gli altri paesi, come in Germania, ed in Austria, si è ormai provveduto a questa urgente necessità, con facilitazioni od indennizzi sugli alloggi, o coll'accrescere di un procento gli stipendii evidentemente inferiori agli assoluti bisogni della vita: non è perciò da sorprendersi se qui da noi, dove le condizioni del pubblico mercato e degli affitti non sono certo migliori, talune classi d'impiegati, prima che la Camera se ne fosse occupata, si misero d'accordo per formulare delle petizioni o al Parlamento o ai rispettivi dic-

steri, a cui furono presentate, o sono per esserlo, con numerosissime firme di aderenti allo scopo di ottenere un aumento negli stipendii.

Siamo certi, e già ne abbiamo un buon indizio nelle risposte date dai ministri alla Camera in questi giorni, che una domanda così giusta e appoggiata dal voto universale dell'opinione pubblica, troverà facile e pronto esaudimento, non essendo possibile avere impiegati capaci e attivi nell'adempimento dei propri doveri, se il paese non somministra loro i mezzi sufficienti almeno da vivere per sé e per la famiglia. Qual coraggio volete che abbia di logorarsi l'esistenza per otto, dieci o dodici ore al giorno di lavoro, un impiegato, che tornando alla sera in casa trova moglie e figli affamati, e non ha mezzi per provvederli di pane? E come vestirli? Come pagare la grossa pigione di due miserabili stanzucce? Come sopperire a tutti gli altri accessori di servitù, di malattie e via dicendo, ammessa pure tanto nel capo che nella sua famiglia una temperanza pitagorica?

Non si può farne una questione di finanze, per quanto sia infelice lo stato delle nostre. Lasciate anche da parte i diritti acquisiti, bisognerebbe provarci che l'amministrazione può reggersi senza braccia ed ingegni che la facciano camminare, senza giudici, senza tribunali, senza uffici di sorta. Siccome ciò non è possibile, lesinare sul pane dell'impiegato è come lasciar cadere la casa per non spendere nel ristaurarlo, o abbandonare sul campo le messi per la fatica di raccogliere.

In tanti bisogni, e colle ristrettezze dell'erario, il ministro delle finanze non ha certo un compito molto facile dinanzi a sé, volendo pensare a tutti; ma provveda intanto al più necessario, a ciò che non ammette dilazione.

Le infime classi degli stipendii sieno soppresse: un rimaneggiamento generale, togliendo il soverchio da una parte e aggiungendo l'indispensabile all'altra, sarà una vera provvidenza. Così come stanno le cose, una certa categoria di impiegati non può vivere nemmeno ricorrendo, dove ci sono, alle Cucine economiche, o ai friggitori di pesce.

Z.....a

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 25 novembre.

Per fare un'opera di misericordia, mi sono questa mattina recato alle carceri nuove e domandai d'un mio buon commilitone, che vi scivolò dentro per l'affare del Comizio.

I prigionieri sono trattati benissimo e con distinzione, con somma loro meraviglia, che s'aspettavano l'aureola di un po' di martirio. L'autorità inquirente è già innanzi colle sue indagini e si spera che le Assisie verranno quanto prima chiamate a pronunciarsi. Il mio commilitone si mostra sicuro

del fatto suo, e tanto meglio per lui: sono anch'io fra coloro che vedono sotto le agitazioni pel suffragio lo zampino dei nemici d'Italia intrommessosi a guastar le uova degli altri, anche le buone.

Dalle carceri sono passato alla Camera. Vi ho saputo che nel Comitato privato con lievi modificazioni s'era dato il passo a due schemi di legge del ministero delle finanze, uno dei quali tendente a mettere un freno alla smania dei prestiti a premio. L'onorevole Sella ha ben meritato della moralità pubblica. Si minacciava un allargamento Barletta, Bevilacqua ed altre simili..... speculazioni, che impingano quattro sensali e mandano sulla paglia chi vi cercava una risorsa.

La seduta pubblica è cominciata anche oggi con l'appello nominale per l'elezione di ballottaggio del vicepresidente. Finito l'appello le urne furono chiuse e mandate agli scrutinatori, lasciandomi nella curiosità di sapere il nome del fortunato mortale destinato a far la parte dell'onor. Mordini, e quale partito menerà trionfo. Lo saprete probabilmente prima che vi arrivi sottocchi la mia lettera, e tant'è ch'io non venga a mettervi in tavola, riscaldata, la minestra dell'Agenzia Stefani.

Certo è intanto che questa prova dell'urna è destinata ad avere grande importanza sul corso degli avvenimenti parlamentari, com'è certo che la Destra sdruciolando ieri sul ballottaggio non diede saggi della sua forza né dell'appoggio efficace ch'essa potrà dare al Governo.

Si continuò poi colla discussione del bilancio degli esteri. Gli onori della giornata furono per l'onor. Colonna di Cesarò. E il costrutto? Quanto al costrutto poi, io davvero non ne trovo nessuno. La politica estera è la palestra dei deputati novellini: ecco tutto, e nessuno può pretendere che si faccia in piazza.

Si legano a giorno i brillanti, ma non i segreti dei gabinetti, massime quando sono di quelli degli altri.

I. F.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 26. — Si è riunita la Commissione incaricata di riferire sui due progetti di legge per l'amministrazione centrale sulle modificazioni alla legge comunale già rigettati dal Comitato.

La Commissione si è costituita nominando l'on. Rattazzi a presidente, l'onorevole Ercole a segretario e l'on. Grifini a relatore.

Speriamo che venga presto presentata la relazione e che esponga alla Camera i motivi del voto negativo del suo Comitato privato.

(Riforma).

— Ieri mattina la principessa Odescalchi si è recata al Vaticano per ipresentare al S. Padre la propria figlia insieme ad un distintissimo signore ufficiale dell'esercito austriaco in completa uniforme.

La suddetta signorina unirassi con esso in matrimonio nel prossimo sabato, ed è perciò che la signora principessa ha implorato su loro una speciale benedizione da Sua Santità. (*Gazz. d'Italia*).

FIRENZE, 27. — Pare che una cassa di Bombe all'Orsini sia stata sequestrata anche qui.

— Ieri sera, alle ore 5 46, giungeva in Firenze S. A. I. il granduca Nicola Nicolaiewitch, fratello dell'imperatore di Russia, accompagnato da un alto personaggio e dal suo seguito. Egli si diresse a Quarto, presso la granduchessa Maria, ove ha preso alloggio.

VENEZIA, 27. — Leggesi nel *Tempo* con telegramma giunto ieri sera a Venezia il ministero ha revocato il decreto annunciato ieri che toglieva la quarantena ai legni provenienti dall'impero austro-ungarico, ed ordinava che la contumacia fosse mantenuta, ed anzi la durata della medesima estesa a 15 anziché a 10 giorni.

Le autorità locali ignorano la causa di siffatta gravissima ed inaspettata misura.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 25. — Il *Temps* reca: Domani la Commissione delle petizioni deve udire il ministro dell'interno a proposito dell'espulsione del principe Napoleone e delle turbolenze di Nantes. Il signor Thiers avrebbe manifestato l'intenzione di recarsi domani in seno alla Commissione stessa per darle delle spiegazioni.

— L'agitazione segna un crescendo non privo di pericoli. La destra mira evidentemente a rovesciare l'attuale stato precario; e a sostituire al governo personale di Thiers la responsabilità ministeriale, conservando a lui colla Presidenza tutte le attribuzioni del potere esecutivo.

GERMANIA, 22. — Le corrispondenze da Berlino annunziano che le truppe di riserva sono mantenute sotto le bandiere, quantunque dovessero essere congedate in ottobre. La Prussia è una potenza essenzialmente militare. Il suo esercito è sempre all'opera: i suoi generali non trovano mai il soldato troppo disciplinato, troppo istruito, né troppo preparato. E dunque possibile che il mantenimento della riserva e gli armamenti della Prussia non indichino alcun progetto immediato. Tuttavia è naturale che in Francia se ne preoccupino, e più seriamente forse in Russia.

AUSTRIA-UNGHERIA, 25. — Telegrafano da Vienna alla *Libertà* di Roma:

È prossima la conclusione di un trattato di commercio fra la Germania e l'Italia.

Il Consiglio federale tedesco ha nominato una speciale Commissione per prendere in esame un'imposta che si riferisce agli affari di Borsa.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* smentisce il richiamo di Kendell, ambasciatore della Germania a Costantinopoli.

— La monarchia austro-ungherese offre attualmente un raro spettacolo di confusione. Le due metà, l'Austria e l'Ungheria hanno, è vero, aggiustato le loro principali controversie, ma sussistono ancora fra esse altre questioni che aspettano d'esser risolte. Tuttavia, la maggioranza della Dieta magiara e la maggioranza costituzionale del Reichsrath di Vienna, impegnate da interessi solidali, si appoggiano a vicenda per lottare contro il comune nemico, la reazione.

— Lo scandalo parlamentare avvenuto nella Camera ungherese, e provocato da Csernatony fa udire il suo contraccolpo nella stampa dei diversi colori: chi cerca di mitigare la violenza dell'attacco, chi pretende una solenne riparazione a favore del ministro Lonyay.

CORTE D'ASSISE

Causa contro Sartori Antonio chirurgo maggiore di Este, imputato di falso in perizia.

Presidente C. GALASSI

Suman } Giudici
Rana }

Pubblico Ministero Parte civile
c. Costa Avv. Callegari

Difensori

Avv. Cocchi - Avv. Clemencig

Udienza del 26 novembre.

(continuazione)

L'udienza è ripresa alle ore 2.

Cisotti dott. G. B. reggente la Procura del Re a Vicenza, già presso la Procura di Este. Conferma le circostanze già note della querela sporta dal Chiavellati contro Sommariva.

All'avv. Clemencig risponde che dopo il dibattimento contro Rizzo gli si presentò un individuo il quale aveva udito da un altro che aveva veduto qualche cosa circa alle date percosse. Non diede seguito alla cosa non potendosi per legge rinnovare la procedura.

Risponde alla P. C. che si ricorda di avere col giudice Tonini deliberato a tarda sera nell'8 settembre 1871 l'arresto del Rizzo in seguito alle risultanze della perizia.

Gazzalin' Angelo depone ciò che aveva raccontato alla Pavan' Angela, che questa teste ha deposto questa mattina.

Fabbro Augusto, sotto segretario municipale passeggiando due o tre giorni dopo l'esumazione del 16 aprile con il giudice Tonini (quando si era fatta una istanza al Ministero a favore di questi) e il giudice stesso gli diceva che le coste erano realmente rotte o almeno quelle vedute da lui erano rotte.

All'avv. Clemencig che lo interroga sulle voci che corrono in paese, dice che era opinione generale che il Rizzo avesse proprio battuto lo Scarparolo; alcuni poi sostenevano che era impossibile che ci fossero 48 coste rotte, altri invece, dopo il 16 aprile, dicevano che si doveva aver cambiato il cadavere.

Il giudice Tonini, invitato dalla P. C. dice che non può né escludere, né negare ciò che il teste asserisce perché non se ne ricorda.

Morassuti dott. Francesco, ingegnere. Trovandosi nell'autunno dell'anno passato al caffè con Tonini chiese a questi se le coste erano veramente rotte e rispose: Altro che rotte! Domandò: Erano proprio 48? Rispose: 48. E non può essere che essendo morto d'idropo ed essendo quindi gonfio, il corpo del ragazzo fosse stato cacciato a forza nella cassa, producendo così le fratture? Rispose: Non occorre esser medici per rispondere; se si rompe un osso a corpo morto lo si trova nella stessa forma; se si rompe a corpo vivo, le due estremità sono coperte da una specie di gomma detta linfa plastica e comunemente *sorasso*. Se avesse veduto come in tutte le 48 coste c'era questa linfa che formava il *sorasso*!

Tonini non si ricorda, ma se lo ha detto ha inteso parlare di cosa veduta dai medici e non da lui.

Romaro dott. Alessandro era al caffè il giorno 16 aprile; si discorreva del fatto che non si erano trovate dalla Corte in quel giorno le coste rotte e espresse l'idea che il cadavere potesse essere stato cambiato. Entrarono il Fabbro ed altri ed uno disse: Non solo non si trovarono coste rotte, ma fu trovato che non era stato sezionato il cadavere. Il Tonini che era presente esclamò: Eh, perdio! che le ho vedute io!

Il teste Fabbro adesso si rammenta anche di questo fatto.

Il giudice Tonini dice che non si ricorda.

Navarrin Angelica villica, andò a bere del vino in una osteria vicina al Duomo, dove c'era il padre di Falabio. Si fecero dei discorsi dopo la partenza di lui e qualcuno chiese a lei che era della Motta che cosa dicessero del Falabio in paese. Ed ella rispose: *che chi ga ciapà se la tien e che el pesce grande magna el piccolo*, e che certa Regina Lera disse a lei che stando giù al canale udi percuotere un ragazzo il quale gridava disperatamente: *Aiuto mamma mia, che Falabio me copra!* e che le fece tanto *peccà* sentire a dare e a gridare, che quasi le veniva male.

La teste dice che tale discorso fu fatto quando fu rilasciato al Falabio e che ella lo fece a Luigia Trivellato.

Luigia Trivellato Brustolin udi tale discorso ma non l'ultima parte anzi quella tal donna avrebbe detto di aver udito e non veduto e che credea fosse il prete che bastonasse i ragazzi perchè andavano a nuoto.

Regina Bovile d'anni 66 villica. Racconta di essere stata appunto verso il canale a raccogliere legna e al di qua dell'argine udi percuotere e gridare ma non vide chi fosse; sentiva il rintocco delle percosse che durarono molto.

Quando ricevette le cedole ai 3 di ottobre, il figlio le disse di dire la verità.

Gatolin Francesco è l'oste presso il quale era andata la Navarrin; racconta il fatto da questa deposizione, ma nel senso che ella dicesse di essere stata colle altre due al canale. Quando poi ella ricevette la citazione andò appunto ad avvertirlo che egli s'ingannava credendo che la cosa stesse così, mentre ella aveva udito dall'altra il racconto.

Bagno Giuseppe era presente al racconto in osteria e lo conferma.

L'udienza è levata alle ore 3 1/2.

Udienza del 27 novembre

L'udienza è aperta alle 10 1/2.

Il Presidente avverte le parti di aver deliberato di far uso del potere discrezionale per citare 4 dei testi domandati dalla difesa l'altro ieri.

Nicoletto Antonio al cimitero della Motta il giorno 16 aprile, ha udito Mistrello dire a Sommariva che il cadavere quando fu sepolto era disposto in un senso e quel giorno in un altro; e Sommariva gli disse: *Tusi ti che no ti se guente*.

Mistrello interrogato in argomento dice che quando egli ha sepolto nel 31 agosto il ragazzo, questo aveva i piedi alla chiesa e la testa alla mura del cimitero e nel 16 aprile lo vide in direzione normale colla testa alla croce del cimitero e i piedi alla strada.

Chiaretto che lo seppellì all'8 settembre dice che fu in quel giorno che lo posero giù storto.

Galletto invece dice che lo posero giù come prima.

Don Giosuè Luchini dice che al 31 agosto il cadavere fu sepolto come al solito colla testa alla croce e i piedi alla strada, nella quale posizione fu trovato l'8 settembre. Non era presente quando fu risepellito in questo giorno; ai sedici aprile era nella stessa direzione; in quel giorno egli stesso ordinò dopo che fosse data altra direzione alla cassa perchè più opportuna per il cimitero.

Vincenzo Bagatin detto Giovenale conferma ciò che ha detto Mistrello. Dice poi che mercoledì della scorsa settimana dovendo venire a Padova, trovò il padre del Mistrello il quale, datogli un segno di riconoscimento, lo pregò di dire al figlio di raccontare tutta la verità e lo raggugliò d'un fatto che racconta.

Mistrello interrogato su questo fatto risponde che circa alla metà di gennaio ha trovato a 4 ore di sera il padre del Rizzo il quale gli pagò da bere e dettogli che del figlio non si sapeva ancora niente, lo mandò a prendere un foglio di carta e poi assieme andarono in casa Fante. Qui il Rizzo si ritirò a parlare colla madre dell'Isidoro e poi venne al tavolo e lo interrogò sull'esame fatto al tribunale e fece che il Mistrello scrivesse questo interrogatorio. Al momento che il ragazzo doveva dire se avesse veduto battere lo Scarparolo il Rizzo gli disse: *Ehi! guarda come che te fe, e il ragazzo non ha detto di aver veduto.*

Il foglio di carta scritta fu suggellato e portato dall'avv. Contro.

Pres. Questo mostra che gli istruttori non sono solo nei tribunali giudiziari.

Formaglio Paolo segretario municipale di S. Elena accompagnò il Sommariva alla casa Chiavellati e fu testimone alla scena un po' vivace tra i due medici.

Berto Giuseppe udi dalla strada le parole pronunciate in quella occasione dal Sommariva.

Callisto Felice ha in moglie la sorella del padre dello Scarparolo. Attesta che il ragazzo diceva di esser stato percosso dappertutto; udi una volta il Falabio a dire: *O tardi o bonora voi che el me la paga.*

Il padre del Rizzo fu a casa del teste alcuni giorni prima del 1° agosto e offrendogli due palanche lo pregò a voler portargli la coltellina trovata dal ragazzo e che era in mano dei Travò e disse che altrimenti quella faccenda gli sarebbe costata 100 franchi. Il teste in fatto gliela portò in quel giorno e fu obbligato ad accettare un regalo di 20 centesimi.

Cortellazzo Anacleto già praticante all'ufficio di P. S. Era presente il giorno nel quale venne all'ufficio il Pedron accompagnando Isidoro Fante. Questi non voleva dir niente ed allora il delegato disse a Pedron: Fa quello che ti ho detto, e il Pedron si alzò in piedi mettendo una mano in tasca.

Il ragazzo si pose a piangere e disse che avrebbe detta la verità. Il delegato uscì ed il Fante raccontò al teste ed al Pedron il fatto, e quando rientrò il delegato lo ripeté e fu fatto il verbale. Nel cingolarlo il delegato lo regalò di 20 o 30 centesimi.

Pedron Antonio brigadiere delle guardie municipali di Este condusse il Fante all'ufficio di P. S. e lungo la strada il ragazzo disse di sapere di essere chiamato dal Falabio. Conferma il fatto come lo ha deposto il teste precedente.

Un giorno in caserma è venuto dal teste certo Boschetto il quale gli disse che un tale Zorzan aveva veduto battere lo Scarparolo; andarono dal procuratore del Re dove si prese nota della cosa ma non se ne fece più niente.

Udi dall'oste Catalani che a questi chiedeva il Rizzo se dovesse fare denuncia alla Pretura delle voci che corrono di minaccia di dar fuoco alla sua casa perchè si diceva che suo figlio avesse fatto morire Scarparolo. Intanto passò Sommariva il quale gli disse: *Non svegliare il cane che dorme*, e il Rizzo desistette dall'idea della denuncia.

Ercolani Caterina, facendo un giorno la strada da Este alla Motta fu raggiunta dall'Isidoro Fante il quale le disse di aver veduto battere lo Scarparolo e di essere fuggito per la paura.

Scarparolo Antonia moglie al Callisto. Conferma quanto ha detto il marito aggiungendo che al ragazzo fu più volte cambiata la camicia togliendo così la succida come la pulita e poi ricucendo quest'ultima.

Dice che il ragazzo il giorno prima di morire diceva di non perdonare al Rizzo il quale doveva andare in galera. Luigia Fante madre di Isidoro. Dice che non poté mai sapere niente dal figlio. Conferma il fatto raccontato dal Mistrello, ma dice che suo figlio taceva.

Quando ricevette la citazione del 3 ottobre il ragazzo disse che avrebbe confessata la verità di aver veduto il Falabio nella sera del 1° agosto, incontrare il Rizzo e dirgli: *Xe ora fol d'm can d'un tuo che le ceta* e lo percosse molto in modo che dopo non parlava come chi fosse morto. L'Isidoro venne dal Falabio in quel giorno minacciato di ricevere altrettanto e qualche giorno dopo, col fucile intimidito.

Dice non essere vera la voce corsa che la teste abbia ricevuto due fornate di pane dai Rizzo; anzi avendo avuto due libbre e mezza di farina da quella famiglia, quando la teste si trasferì dalla Motta ad Este, le mandarono a chiedere la restituzione.

Bongiorno Pietro, bovaio di casa Falabio non si ricorda in che tempo avvenisse il fatto attribuito al suo padroncino; ricorda con precisione ciò che ha fatto con lui in quel giorno sino a dopo l'ave maria.

Al giudice di Este disse nel 16 settembre 1871, che trattandosi di epoca lontana non potea ricordarsi. Al dibattimento fu caricato.

Chiestogli dal Presidente se sia vero che il giorno nel quale, terminato il dibattimento, tornò a casa, abbia nell'osteria di Mezzavia detto: se mi tenevano dentro ancora due giorni *ghe ne disca dele bele*, risponde che quel giorno era alquanto bevuto e non sa cosa abbia detto.

Camillo dott. Nascimbeni curò il Sartori nella malattia dei primi di marzo di quest'anno in poi. Ebbe una broncopneumonia per la quale il malato ha avuto 6 sottrazioni di sangue e 70 mignatte. Al dibattimento del 12 aprile non potea venire perchè bisognava ancora di 40 o 50 giorni di convalescenza. Potea andare in carrozza coperta ai 16 aprile alla esumazione, se fosse stato chiamato.

Dice che all'esame del 14 aprile doveva essere sposato e può darsi che nello stato di debolezza non avesse tutta la chiarezza delle facoltà intellettuali.

Assicura il Sartori non essere un bevitore di vino, del quale fa uso limitatissimo, ma invece bevitore di latte dacchè ne prende da 20 a 24 bicchieri al giorno.

Barbaro conte Ermolao fungeva da Cancelliere all'altro dibattimento e fu col giudice ad assumere in esame il Sartori. Era in istato esitante e il giudice doveva ripetere più volte le domande, il Sartori le rispose, perchè si potesse concretarle per essere messe a verbale.

I termini scientifici erano tutti suggeriti dall'avv. Callegari perchè il dottore non li pronunciava, però il concetto era sempre di questi.

Il teste non si è fatto il concetto migliore del dott. Sartori come medico, anzi ne desunse che non era dotato neanche di comune coltura. Cita il fatto che, avendo il Sartori prese le tavole del

Cardani per indicare dove fossero rotte le coste cominciò a numerarle dalla clavicola in modo che risultavano 13; si accorse però egli stesso da questo numero che doveva avere sbagliato.

Sentinello Pietro ha discusso con certo Scapolo Antonio in piazzetta Pedrocchi e questi gli disse di aver udito da un certo Trida che il boaro di Falabio aveva detto a questi che se stava dentro ancora due giorni diceva tutto.

Il Pres. dispone per domani la citazione d'un teste che oggi non si è presentato.

La difesa domanda al parroco se nel mese di agosto dominò le febbri alla Motta e il parroco dice che qualcheuna se ne manifesta ma non frequentemente.

Il Presidente domanda al dottor Zanini Pietro la stessa cosa e questi risponde che anzi nel mese d'agosto sono frequenti.

Col consenso delle parti il Presidente licenzia tutti i testimoni, tranne Mistrello, Chiaretto, Scarparolo, Callisto, don Luchini e Colognese, dietro desiderio del dott. Berti perito.

Il Pres. legge i quesiti che intende proporre ai periti, questi che vengono accolti dalle parti; la difesa ne aggiunge altri ai quali pure nessuno fa opposizione.

Si pubblicheranno domani assieme alle risposte che i signori periti daranno oggi (28).

I periti chiesero prima di dare il loro giudizio di esaminare gli avanzi del cadavere esumato nel 16 aprile, esame che viene fatto, dopo di che l'udienza venne chiusa alle 6 1/4 pom.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

Offerte pervenute all'Amministrazione del Giornale in favore dei danneggiati dall'inondazione.

Da Zara fratelli cav. Marco e
Moisè L. 150 —
Trivellato Antonio 5 —
Trieste Giac. e Leone fratelli 200 —
L. 355 —
Somma precedente 3354 75

Totale L. 3709 75

Elezioni commerciali. — Sentiamo con soddisfazione che parecchi elettori mossi dal vero interesse del commercio, e non guidati da mire secondarie di esclusione, sono disposti di appoggiare la lista da noi pubblicata ieri per le elezioni commerciali di domenica 1.° dicembre.

Anzi ci sta sott'occhio un loro Manifesto, col quale, riportando la nostra lista, spiegano i criterii onde furono guidati nell'adottarla, e la raccomandano agli elettori.

R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova. — Domenica prossima 1° dicembre hanno seduta pubblica alle ore 1 pom. leggeranno: 1. Il S. O. Emilio avv. Morpurgo: *Sopra i debiti pubblici in Europa e particolarmente del debito pubblico italiano.* 2. Il conte Antonio dott. Malmignati: *Sulla pena di morte.*

Cancelleria del nostro tribunale. — Abbiamo inteso da parecchi avvocati del nostro foro replicati laggiù a proposito della Cancelleria del nostro tribunale.

Gli impiegati fanno tutti il loro dovere, e forse più del loro dovere, e ci viene segnalata con vivi elogi l'operosità del signori Vice-Cancellieri Soranzo e Candiani, e sopra tutti del sig. Valenti che con distinta intelligenza regge l'ufficio dopo la collocazione a riposo dell'egregio Carnio. Ma alla Cancelleria fa difetto il personale, e non può quindi valere la premura del Presidente o del Procuratore del Re ad impedire il gravissimo inconveniente che o debba essere sospeso per molte ore od abbandonato a scrittori inesperti il servizio delle iscrizioni a ruolo, dei depositi e ricevimento dei fascicoli di causa e dei documenti, poichè tale servizio è accollato al signor Soranzo, che chiamato pure a fungere da Cancelliere nelle udienze civili, durante queste che ricorrono ben quattro volte per settimana e durano parecchie ore ciascuna, egli, che non è S. Antonio, costretto a stare all'udienza non può essere in Cancelleria.

Si provveda dunque da chi di ragione a togliere tale inconveniente, mentre gli atti e i documenti, o specialmente questi ultimi, devono essere regolarmente ricevuti, custoditi, e restituiti, e perchè non sia interrotto un servizio, che dev'essere continuo durante tutte le ore d'ufficio.

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova.

29. nov. Delazione d'arma vietata. — Minacce. — Offese al pudore ed eccitamento alla corruzione. — Ferimento.

Difensore: Avv. Segrè.

30. nov. Ingiurie. — Oltraggio al pudore. — Ingiurie. — Contravvenzione alla legge di P. S. — Appropriazione indebita. — Ferimento. — Ferimento.

Difensore: Avv. Wolf.

Scuola corale. — L'altra sera ebbe luogo nella sala del Teatro Nuovo il Saggio degli allievi di questa scuola popolare di canto. Numerosissimo fu il concorso dei concittadini d'ogni rango e classe; e il buon umore e la soddisfazione di tutti gli intervenuti salirono anch'essi al grado superlativo. Difatto non poteva avvenire diversamente perchè tutti i sette pezzi vocali che furono prodotti, incontrarono indistintamente per la precisione, sicurezza e colorito dell'insieme. Piacquero i due cori a voci bianche eseguiti dagli allievi fanciulli, pregiate composizioni entrambe del maestro istruttore signor Simone Giroto. Piacque il coro e sortita *Orovoso* della Norma, in cui l'allievo Campello (basso profondo) fece sbalordire colla sua voce potentissima ed estesa, voce veramente la più adatta ad interpretare quel tipo grandioso del capo dei Druidi. I due bellissimi cori *Chi per la patria muore* nella *Donna Caritta*, di Mercadante, e del *Rataplan* nella *Figlia del Reggimento*, di Donizetti, dovettero venir ripetuti. Ripetuto dietro universale calorosa insistenza fu del pari il duetto *Di vergogna avvampo ed ardo* del *Marino Faliero*, di Donizetti, eseguito dalla giovine signora Eleonora Giroto, figlia del maestro sopra indicato, già allieva della Scuola corale e perfezionata nel canto dal bravissimo padre suo. In questo duetto il basso Campello fece comprendere col canto *Santa voce in cor mi parla*, a quanto potrebbe egli arrivare anche in maniera di canto, se la terribile ineluttabile necessità di dar pane a se ed alla sua famiglia non lo condannasse al faticoso mestiere del falegname, mestiere che non può che ruinargli gli eccezionali suoi mezzi. Se egli potesse recarsi in Milano, e là vi facesse sentire la magnifica e potente sua voce, forse gli si potrebbe aprire l'occasione per dedicarsi *ex-professo* alla musica e in poco più d'un anno si guadagnerebbe forse un artista degno di succedere ai celebri nostri concittadini il Selva ed il Bagaglio. La signorina Eleonora Giroto in questo duetto, ma molto più nel pezzo *Casta diva* (di cui dovette ripetere la cabaletta), si palesò degna e sicura ormai di calcare con onore le pubbliche scene. La purezza del suo timbro di voce, l'estensione, l'intonazione, il giustissimo metodo, la passione e il colorito ch'ella sa dare al suo canto, destò non il contento ma quasi la meraviglia di tutto quel pubblico; e noi ne facciamo qui pubblicamente le nostre congratulazioni e con essa e col bravissimo maestro Giroto suo padre e solo istitutore. — Il giovane maestro Giambattista Galvani, figlio d'un altro bravo artista di canto nostro concittadino, accompagnò con maestria sul Pianoforte tutti i pezzi del Saggio. Qui non abbiamo a fare che degli elogi ed ai ragazzi allievi ed agli adulti per la loro lodevolissima esecuzione; ma dobbiamo fare un rimarco che questa scuola al di cui sostentamento concorre al presente anche il nostro Comune, meriterebbe di venir frequentata da un numero molto maggiore di allievi. La città nostra potrebbe dare la cifra di un buon centinaio di allievi adulti, e d'una cinquantina tra ragazzi e ragazze. Invece, vidimo appena una decina di fanciulli e una ventina (seppur lo erano)

di adulti, e di ragazze non abbiamo che un'allieva emeria. — Ci sono forse di mezzo de' pregiudizii...? C'è forse poca passione per la musica...? Chi lo sa? Basta: speriamo che il numero degli allievi si possa aumentare nell'annata che incomincia; e questo riuscirebbe anche di conforto e di soddisfazione al bravissimo maestro Giroto, che con tanta cura, tanta pazienza ed amore dell'arte sa istruire ed incoraggiare gli allievi suoi. — Oh! se nel Saggio dell'anno venturo sentissimo un centinaio di voci Quante speranze per i Cori de' nostri spettacoli e delle nostre Chiese!

Un ladrocinello fallito. — Ieri un ragazzo di 14 anni, spinto così a buon'ora dal desiderio di dividere la roba degli altri, aveva rubato un vaso di rame, ma convenì dire che sia nato a cattiva luna, perchè venne arrestato in flagrante da quei guasta mestieri degli agenti di P. S.

Furori argentini. — Al Pungolo di Milano mandano da Roma che l'onorevole Billia dovette uscire dall'adunanza dell'Argentina fra le grida di fuori le mura, abbasso i reazionari, fuori i consorti!

Misericordia! Se Billia è una malva, chi sarà il fremente?

Ci rimettiamo per la spiegazione alla Lega della Croce di Malta, alla quale l'on. Billia fece piena adesione.

Largizione. — Togliamo dall'Economista d'Italia del 24:

Non può non essere accolto colla più viva simpatia dall'italiani l'invio di 400 lire sterline destinate dalla regina d'Inghilterra ai danneggiati dalle inondazioni in Italia.

Ferrovie toscane. — Il Consorzio fra le provincie di Firenze, di Siena e di Grosseto per la costruzione del tratto di via ferrata di congiunzione fra la linea aretina e la senese per render più brevi le comunicazioni dall'Alta Italia a Roma, è costituito.

Esso ha incaricata la deputazione provinciale di Firenze di rappresentarlo, e sappiamo che nella settimana sarà rassegnata al governo la domanda di concessione con gli studi e profili dell'ingegnere Tarducci.

Cholera. — Il Tempo di ieri sera riceve notizia che martedì 20 corrente scoppiarono a Belluno tre casi di cholera. Le persone colpite sarebbero precisamente tre dei lavoratori provenienti dall'Ungheria.

Consorzio nazionale. — Nella Perseveranza troviamo la lettera seguente: Milano, 23 novembre 1872.

Onor. Redazione del giornale La Perseveranza.

Abbia la gentilezza di annunciare nell'accreditato di lei giornale, che avendo sottoscritto versato al Consorzio Nazionale per lire diecimila in Rendita (capitale nominale), faccio ora piena adesione alla proposta dell'illustrissimo signor Tullio Massarani, onde il patrimonio e la rendita del Consorzio siano convertiti a sollievo delle misere nostre popolazioni tanto danneggiate delle ultime inondazioni.

Ringraziandola mi dico con tutta stima Suo Devotissimo

conte SEBASTIANO MÓNDOLFO.

Idrografia. — Scrivono da Venezia al Fanfulla che il ministro della marina ha dato precise istruzioni per sollecitare la stampa della carta idrografica dell'Adriatico.

A seguito di accordi passati coll'Austria le due nazioni dovevano contemporaneamente pubblicare l'idrografia delle rispettive coste di quel mare.

In Austria il lavoro è già condotto a buon punto.

La stampa della carta idrografica delle coste italiane, verrà eseguita a Trieste dallo stesso litografo che stampa la carta delle coste austriache.

Disgrazia. — Leggiamo nella Voce del Polesine del 26:

Ieri presso la stazione ferroviaria di Stanghella si ebbe a deplorare un triste fatto. Una contadina si trovava sulle rotaie mentre s'avvicinava il treno. Ad

onta dei fischi della macchina, la malcapitata si trattenne per cacciare innanzi a sé delle oche, che conduceva al pascolo. Raggiunta dal treno fu resa sull'istante cadavere.

Ufficio dello Stato Civile di Padova.

Bullettino del 27 novembre 1872

NASCITE. — Maschi n. 4, femmine n. 2. MATRIMONI CELEBRATI. — Lazzaro Vincenzo fu Gio. Batt., celibe, vetturale, con Lazzarini Maria di Angelo, nubile, venditrice d'agrumi, entrambi di Padova.

MORTI. — Veronese Teresa di Antonio, d'anni 3 1/2 di Padova.

— (nell'ospedale civile). — Bordin Lodovico fu Isaia, d'anni 3, di Padova.

Forzin Giovanni fu Giovanni, d'anni 54, facchino, di Padova, coniugato.

Et. Osservatorio Astronomico di Padova.

29 novembre

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Pad. ore 11 m. 48 s. 39.0

Tempo medio di Roma ore 11 m. 51 s. 6.1

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

23 novembre

Barometro a 0° - mill. 767.0 766.5 766.3

Termometro centigr. +10.0 +11.6 +11.0

Tenz. del vap. acq. 9.17 9.68 9.67

Umidità relativa 100 95 99

Direz. e forza del vento SSO 1 S 1.0 1

Stato del cielo nuv. nuv. nuv. nebb. nebb. nebb.

Dal mezzodi del 27 al mezzodi del 28

Temperatura massima — 12.2

minima — + 10.0

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 p. del 27 alle 9 a. del 28 mill. 0.4

SENATO DEL REGNO

PRESIDENZA del vice-pres. MAMIANI

Seduta del 26 novembre

(Estratto dal resoconto telegrafico della Gazzetta d'Italia)

La seduta è aperta alle ore 3.

Sella ministro delle finanze presenta i tre progetti di legge che furono approvati a scrutinio segreto nella seduta di ieri dalla Camera.

La seduta è sciolta.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

(Seguito della Seduta del 26 novembre)

Discussione sul bilancio degli affari esteri.

Musolino prende a parlare della convenzione di settembre: dice che la Francia la considera come tuttora esistente, e la questione Romana è per essa insoluta.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Accenna ai passi fatti presso il governo francese in seguito all'arresto, che deplora, avvenuto in Savoia del sig. Sever, impiegato al ministero italiano degli esteri.

Toccando dei reclami col Paraguay dice che l'azione dell'Italia dovunque giunge a farsi sentire è rispettata.

Biasima quella polemica che compromette la dignità della nazione; biasima la incontentabilità dei popoli. (Bravo).

Parla della politica generale, richiamandosi ai tempi quando l'Italia aveva nemica l'Austria ed era senza Roma. Dice che da allora ad oggi sono molto modificati i discorsi degli onorevoli Miceli e Musolino. (ilarità).

Essi dovrebbero consigliarci di tornare indietro, prosegue l'oratore, onde invairi contro di noi perchè non fossimo ancora giunti a Roma (ilarità).

Sfida l'onorevole Miceli a citargli una parola sola nel suo passato, sfatigagli mentre fa al Ministero, nella quale non fosse pienamente e strettamente riservato il diritto nazionale. La vostra politica, esso dice, mirava all'opportunità; la cogliemmo e giungemmo a Roma. (Bravo a destra).

Il linguaggio tenuto qui dall'onorevole Musolino figurerà nelle colonne dell'Univers, esso fu contrario alla convenienza e alla giustizia.

Quanto alla questione clericale, abbiamo con noi la forza del progresso della civiltà, della libertà, del secolo. Dobbiamo però soddisfare ai giusti interessi morali e religiosi: Dobbiamo obbligarli i clericali a spogliarsi del manto religioso, e a porre netta la questione del ristabilimento del potere temporale. (Bravo!) La questione clericale allora sarà risolta.

L'Italia forte, indipendente ha preso oramai il posto che le spetta fra le nazioni di Europa, nell'interesse generale.

Dice esser necessaria la conservazione della Francia.

Dice che l'Europa è allarmata dalla demagogia, e l'Italia deve essere un elemento di ordine.

Dice necessaria la pace per il progresso.

Si diffonde a parlare dei buoni rapporti che li legano con la Germania.

Accenna ai criteri a cui il Governo s'inspirò sin qui, e continuerà ad ispirare la propria condotta.

Dove era un diritto, un interesse, un principio l'Italia non indietreggiò. E questo è mezzo migliore della violenza per conseguire il fine propostosi.

Pone a fronte le due politiche, quella della moderazione non disgiunta dalla fermezza, e dal sentimento della propria dignità, e quella della violenza.

Fra l'una e l'altra, si appella al giudizio della Camera.

COMITATO PRIVATO DELLA CAMERA

Seduta del 26 novembre

Questa mattina il Comitato privato ha approvato il progetto di legge sulle pensioni, e l'altro sulla proibizione delle speculazioni sui prestiti a premi.

ULTIME NOTIZIE

Alcuni giornali hanno annunziato che l'onor. senatore Cadorna, ministro plenipotenziario a Londra, sia per essere nominato presidente di sezione del Consiglio di Stato, in luogo del compianto senatore Mameli.

Siamo assicurati che questa notizia non è esatta.

Il governo non ha mai pensato di richiamar da Londra l'onor. Cadorna, né di far ora cambiamenti nel personale diplomatico. (Opinione)

La Gazzetta d'Italia contiene il seguente dispaccio particolare:

Berlino, 26, ore 8 50 p.

La Camera dei deputati ha approvato la legge sui Circoli con 288 voti contro 91.

Si ritiene generalmente come probabile che domani avvenga la pubblicazione dei decreti di nomina dei nuovi Signori.

Sulla notizia data dal Tempo di Venezia e da noi oggi riferita in cronaca,

di tre casi di cholera scoppiati nel Bellunese, il Rinnovamento di stamane 28 scrive:

« Viaggiatori qui arrivati ieri da Belluno recano la triste notizia che sarebbero scoppiati in quella provincia tre casi di cholera fra i lavoratori emigrati di ritorno dall'Ungheria. Si aggiunge che uno dei paesi dove è scoppiato il cholera sarebbe il villaggio di Santa Croce. Noi abbiamo iersera telegrafato subito a Belluno per sapere la verità in proposito, ma la risposta al nostro telegramma non giunse in tempo per inserirla nel Rinnovamento d'oggi. »

Speriamo ancora che il fatto non sia vero.

In Francia la situazione si fa piuttosto grave per la scissura fra il signor Thiers e la destra, di che abbiamo la prova evidente nel rapporto del signor Batbie all'Assemblea sulle riforme costituzionali.

Mentre il sig. Thiers vorrebbe che la creazione della seconda Camera camminasse di conserva con quella della responsabilità ministeriale, la destra fa di quest'ultima il punto essenziale della crisi, mentre ravvisa nella seconda Camera l'abdicazione dei poteri dell'Assemblea.

Il capo del governo ebbe un vantaggio nell'ordine del giorno Martel, che rimandò la discussione ad oggi, mentre l'estrema destra voleva che avesse luogo subito; ma è da notarsi che la breve dilazione accettata dallo stesso Batbie passò con soli 24 voti di maggioranza. Siccome in essa era implicato il voto di fiducia il Presidente non può chiamarsi molto soddisfatto dell'esito.

Lo stesso Journal des Débats riconosce che tale stato di cose non può durare.

Il Siècle dice che il rapporto di Batbie è un'aperta dichiarazione di guerra.

Aspettiamo con impazienza i telegrammi da Versailles.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze 27 28

Rendita italiana 75 28 75 30

Oro 22 27 22 29

Londra tre mesi 27 98 27 97

Francia 110 80 110 70

Prestito nazionale 78 75 78 75

Obbl. regia tabacchi 543 — 930 —

Azioni 945 50 937 —

Banca Nazionale 2767 1/2 2767 —

Azioni meridionali 479 — 479 —

Obbl. 226 — 225 50

Buoni 535 — 479 —

Obbl. ecclesiastiche 1260 — 1234 —

Banca Toscana 1993 — 1990 —

Vienna 26 27

Austriache ferrate 339 — 340 75

Banca Nazionale 982 — 982 —

Napoleoni d'oro 8 70 8 72 1/2

Cambio su Parigi — — —

Cambio su Londra 109 20 109 25

Rendita austriaca arg. 70 — 70 20

in carta 66 — 66 10

Mobiliare 340 50 341 —

Lombarde 201 50 202 50

Parigi 26 27

Prestito francese 5 0/0 87 57 85 77

Rendita francese 3 0/0 52 85 52 87

5 0/0 — — —

fine corr. — — —

italiana 5 0/0 67 85 67 87

15 corrente — — —

Valori diversi

Ferrovie lomb. ven. 470 — 472 —

Obblig. 455 — 460 —

Ferrovie Romana 148 — 148 —

Obblig. 188 — 188 —

Obbl. Ferr. V-E. 1863 196 25 196 25

Obbl. Ferr. meridionali 205 — 202 50

Cambio sull'Italia 9 7/8 9 7/8

Obbl. Regia Tabacchi 487 — 486 —

Azioni 860 — 869 —

Prestito francese 3 0/0 83 20 83 17

Credito mob. francese — — —

Cambio su Londra 25 65 25 64 1/2

Aggio dell'oro per mill. — — 81 2

Consolidati inglesi — — —

Banca Franco-Italiana — — 92 13/16

Bartolomeo Moschin gerente-responsabile

AVVISO

Incominciando col primo dicembre 1872 nell'albergo dell'Annette situato in via S. Urbano n. 350 si darà ogni giorno dalle 12 mer. sino alle 6 pm. la solita tavola Rotonda al prezzo di L. 1.50. composta:

Di due bicchieri di vino » due pan » una minestra » tre altre pietanze.

Il proprietario si lusinga di essere onorato da numeroso concorso. 2 841

L'Editore P. NARATOVICH

fa sapere a' suoi benemeriti soci alla

Raccolta delle Leggi e dei Decreti

ch'entro l'anno corr. pubblicherà l'INDICE GENERALE di ciò che contengono i SEI VOLUMI, dal 1866 al 1871 inc. usivi, quantunque ciascun volume abbia due indici, l'uno cronologico, l'altro alfabetico.

Tale pubblicazione è diretta a rinvenire con più comodità e sollecitudine le Leggi raccolte in que' sei volumi, coloro che amassero prenotarsi per l'acquisto di detto indice, sono invitati a darne avviso all'Editore suddetto, ovvero al libraio distributore della presente.

Quanto al merito della Raccolta, l'Editore si riporta ai giudizi di sovente emessi da' Giornali d'Italia.

Del 1872, furono pubblicate in cinque dispense, tutte le Leggi e Decreti al Settembre pass. così la pubblicazione si può dire ch'è in correte.

Venezia 21 novembre 1872.

C'è su questo avviso un curioso particolare da aggiungere. Portato all'Ufficio della Gazzetta per stamparlo, si pose la condizione, che l'Editore cancellasse il periodo di cui è detto. « Quanto al merito della raccolta, l'Editore si riporta ai giudizi di sovente emessi dal G. di Italia. » Egli avrebbe potuto s'oggere con ragione, che questi giudizi sono favorevolissimi alla sua opera per l'ordine, la precisione, la solidità, non soffra confronti. Invece si ferì semplicemente al giudizio della stampa. Era un riserbo assai raro negli Editori. Eppure, la Gazzetta, ci trovò da ridire; era un riserbo, per quale nessuno poteva ritenere offesa per quanto raccolto proprie avesse stampato, eppure la Gazzetta mise il suo veto! C'è stava certamente nel suo diritto, ma non si può a meno di dire, che sia un piccolo diritto esercitato col più meschini intendimenti di piccola persona.

Del resto, l'Editore Naratovich, non ha nulla a temere per la sua Raccolta. Le continue domande, sono la miglior prova, che il pubblico la conosce ed apprezza come si conviene.

(Estratto dal Giornale il TEMPO del 23 novembre 1872). 1-846

Perfetta salute ed energia restituite a tutti senza medicina, mediante la deliziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra.

4) Ogni malattia cede alla dolce Revalenta Arabica Du Barry di Londra che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastralgie, costipazioni/emiche, emorroidi, glandole venterose, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnii di orecchi, acidità, nausea e vomiti, dolore ardori, bruciamenti e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, del nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconie, deperimento, gotta, reumatismi, febbre, catarro, convulsioni, nevralgie, sangue vizioso, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 65,612.

valgore (Ardèche) 19 ottobre 1865.

La Revalenta è un rimedio che chiamerò quasi divino. Esso ha fatto un benemerito alla nostra buona sorella Giulia, affetta da quattro anni d'una nevralgia al capo, che la faceva soffrire crudelmente e non le lasciava verun riposo. Grazie al vostro specifico ella è oggi guarita.

MONASSIER, parroco.

Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scattole di latta: 1/4 di kil. 2 fr. 50 cent.; 1/2 kil. 4 fr. 50 cent.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 cent.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Elisetti di Revalenta:** scattole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8. Barry Du Barry a Comp. 2 via Oporto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la Revalenta al

Cieccozzette in polvere di Tavollette per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze 8 franchi.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la Revalenta Arabica.

Rivenditori: PADOVA, Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Giulio Viviani farm. a due cervi, Cavazzani farm. — Pordenone, Rovigo, farm. Varsosini — Portogruaro A. Malipieri farmacista — Rovigo, A. Dieg, G. Castagnoli — S. Vito al Tagliamento, Pietro Quaranta farmacista — Tolmezzo, Gus. Chiassi farm. — Treviso, Zanetti — Udine, A. Filippuzzi, Comessati — Venezia, Penei, Zampironi — Agenzia Costantini, Antonio Ancillo, Be-linato, A. Longega — Verona, Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beleggiato — Vicenza, Luigi Malolo, Valeri — Vittorio-Ceneda, L. Marchetti farmacista — Bassano, Luigi Fabris di Baldassare — Belluno, E. Forcellini — Feltrino, Nicolò Dall'Armi — Legnago, Valeri — Mantova, L. Dalla Chiara farm. Reale — Oderzo, F. Cottini, L. Diamanti.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — Circo Equestre fratelli Godfroy, 26. a rappresentazione ore 8.

SECONDA CITAZIONE

A termini dell'art. 141 cod. proc. civ. Sulla richiesta del sig. Eugenio Squarone, di qui con elezione di domicilio presso questo sig. avv. Francesco dott. Salvagnini.

Io Pier Lodovico Bagno usiere presso il trib. civ. e correz. di Padova ho citato come cito per la seconda volta il sig. Gio. Colombana, assente d'ignota dimora, a comparire dinanzi il r. trib. civ. e correz. di Padova, all'udienza del 10 gennaio 1873 ore 10 ant. in cui venne rinviata la causa promossa con citaz. on. 21 agosto 1872, con avvertenza che non comparendo sarà proseguita la causa in sua contumacia.

La presente sarà inserita nel Giornale di Padova a sensi dell'articolo 64 codice procedura civile.

Padova 26 novembre 1872. 1-847 PIER LODOVICO BAGNO usiere

« È facile evitare il surrogati velenosi, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA Du Barry. Non accettare scatolette né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: « Barry du Barry e Comp. London »

NON PIU' MEDICINE SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE A TUTTI SENZA MEDICINE E SENZA SPESE

mediante la deliziosa farina igienica, la REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo minuto di cottura sarà bastante per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina. Le scatolette di questa Revalenta sono munite di istruzioni stampate in rosso, mentre quelle contenenti la Revalenta cruda hanno, come è noto, istruzioni stampate in nero.

La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, ronzio di orecchie, acidità gastrica, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato (nervi, membrane mucose e bile, insomnie, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con astensione), pneumonia eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi calori, mancanza di mestrua, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e soavezza di carni ai più stremati di forze. Economizza 80 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 75,000 guarigioni

Cura n. 75,814. Bra, 25 febbraio 1872. Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita. Prunetto (circond. di Mondovì), 24 ottobre 1866. Cura n. 65,184.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CESTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto. Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduto in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insomnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale. Marchesa De Bèrard. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Cura n. 71,160. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insomnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiore, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e si trova perfettamente guarita. Paccico (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovavo afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del ricupero della mia salute.

Tutte le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a viemaggiamento guastarmi lo stomaco ed avvicinarci alla tomba. Quando per ultimo esperimento, avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perduta salute, e trovomi ora in istato florido e sano. Sia lode agli inventori della sublime Revalenta Arabica, e ringrazio Dio d'avermela suggerita. Vincenzo Merini. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Prezzi: La scatola di latte del peso di chil. fr. 2.80; 1/2 chil. fr. 4.80; 1 chilogr. fr. 8; 2 chilogr. e 1/2 fr. 17.80; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr. fr. 66.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i BISCOTTI DI REVALENTA

Detti Biscotti si sciogliono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il catino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come aglio, cipolle, ecc., o bevande alcoliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.

Aveglano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e soavezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avveza. H. DI MONTEVISO.

Prezzi: In Polvere: scatolette di latte per 12 tazze f. 2.80; per 24 fr. 4.80; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.80. In Tavolette: per 12 tazze fr. 2.80; per 24 fr. 4.80; per 48 fr. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale. Deposito Principale: Barry du Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino.

Rivenditori: a PADOVA Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Giulio Viviani, farmacia dei Due Cervi; Cavazzani, farmacista.

PORDENONE, Roviglio; farm. Varascini. — PORTOGRUARO, A. Malipieri, farm. — ROVIGO, A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO, Pietro Quaranta, farmacista. — TOLMEZZO, Gius. Chiussi farm. — TREVISO, Zanetti. — UDINE, A. Filippuzzi; Compressati. — VENEZIA, Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. — VERONA, Francesco Pasoli; Adonardo Frinzi; Cos. Beggiano. — VICENZA, Luigi — gialo; Valeri. — VITTORIO-CENEDA, L. Marchetti, farm. — BASSANO, Luigi Fabris di Baldassarre. — FELTRE, Nicolò Dall'Armi. — LEGNAGO, Valeri. — MANTOVA, F. Dalla Chiara farm. Beale. — ODERZO, L. Cinotti; L. Dismutti.

Alla Tipografia Editrice F. Sacchetto trovai « endibile EL LIBRETO DELA CASSA DE RISPARMIO, del cav. P. FERRARI - Cent. 75

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1851 nei Sifilitomi di Europa. (Vedi Deutche Klinik di Berlino e Medizin Zeitschrift di Wurzburg 16 Agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)

Promo il chimico G. GALLEANI Via Meravigli, Farmacista 24, Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come le Gonoree, Blenorragie, Leucorree, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni 4.ª pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate quasi come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, ebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, usando esse alla virtù specifica anche una azione rivivifica, cioè, combattendo la Gonoree, agiscono altresì come purgative: ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso insensato che inutile è il parlare, generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stitichezza Gonorrea si presenta pur esse, cioè, si può dividere il corso della malattia in 3 stadii, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso, gonorrea, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decrescente. Arvi però un altro stadio che è quello Cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la pessima cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo affetto, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e dà quella goccia di pus, per cui venne chiamata anche Goccola militare. Catarro uretrale cronico, perduto Cronico, Blenorrea.

Nella donna le Leucorree, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendosi l'uso dell'acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste Pillole e sono: i ristringimenti uretrali, difficilissimi nell'ordinare senza l'uso delle candelle o minugie, ingorghi emorroidari della vesciva, si nella donna che nell'uomo, senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Senella, che dopo l'uso di 3 scatolette di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. — Nella Gonoree acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera, aumentandone due al mezzo giorno, dopo 3 giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre menzora prima del pasto.

Nella Gonoree cronica, nei ristringimenti uretrali, difficilissimi nell'ordinare, ingorghi emorroidari della vesciva, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle succennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia stessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione, di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NEI Guardarsi dalle continue imitazioni. I nostri medici con tre scatolette guariscono qualsiasi Gonoree acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 3.40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorroiche. — L. 2.50 per la Francia; L. 2.50 per l'Inghilterra L. 2.45 per Belgio; L. 3.45 per gli Stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA G. GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonoree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa infilare le parti più profonde.

È mirabile la sua azione nelle contusioni od infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due giorni sulle parti dolenti od infiammate.

È assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale Una lira o cent. 10 alla Bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di L. 1.50 si spedisce franca di porto in tutta Italia.

Lettere di ringraziamento, attestati Medici e ricelatece ne avremmo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e posso essere compresi anche dal profano alla scienza.

Stadio infiammatorio. — Lettera del professor A. Wilke di Stutgard 15 Ottobre 1863.

Ho usata la vostra Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendosi l'occidente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato; meno in uno studente, che era affetto da Gonoree recente innestata sopra una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc. A. Wilke.

Stadio. — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre Pillole.

L'infiammazione era cessata dopo 19 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella 2.ª giornata andò diminuendo, cioè, che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatolette per l'uso di questo Comune.

Dott. Francesco Gambi, Medico condotto a Bassano. Orleans, 15 Maggio 1869.

Goccola Cronica. — Sopra 24 individui affetti da Goccola militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri 12 col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio se non che quello delle cifre sueposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc. Dott. G. Lafarge Medico divisionale ad Orleans.

Preghiatissimo signor Dott. O. Galleani Napoli, 12 Aprile 1869.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 54 anni e sofferente per stringimenti per vecchia affezione ho ricorso ai medici di qui ed on due anni; fui a Firenze, a Milano; da Crommelin; ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nelson e Ricord e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e col sudore della morte ogni volta che dovevo mingere, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie o Candele. Lessi sul Pungolo di così l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito dalla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato. Mentre vi scrivo mingio un poco stentatamente ancora ma senza dolori e tutte le volte che ne ho voglia; sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro: A. Del Greco.

Preghiatissimo sig. Galleani. Livorno, 27 Settembre 1869.

Fiori Bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorroiche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest'incomodo e ne ottenni un effetto mirabile, esteci le mie esperienze su le mie clienti, e tutti se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Sirore e che io stessa constatavi, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che io posso fare delle sue specialità desidererei ch' Ella le spedisce a me direttamente dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unico il mio indirizzo e sono sua devotissima serva G. De R., Levatrice approvata.

P.S. Sono soddisfattissima della sua polvere di fiore di Riso, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riescire perniciosa sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle orine, ed è poi conveniente anche per il prezzo; e sicché conviene anche per la toilette delle signore, poiché la pelle diventa bianca e morbidissima. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

N.B. Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal messogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia non che per corrispondenza con risposta sfrancata.

Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacie: Beggiano, Viviani, Perzillo, Gasparini; al magazzino di droghe Pianeri e Mauro, all'Antonelli e da Ferdinando Roberti — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassarre — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagno e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Fogliosi — Badia, alla farmacia Bisaglia — In Este, Evangelista Negri e nelle principali farmacie del Veneto.

Padova, Prem. Tip. F. Sacchetto.

PROFUMERIA EXTRA-FINA RIGAUD E C. 8, RUE VIVIENNE, A PARIGI. SAPONE MIRANDA AL SUGO DI GIGLIO E DI LATTUCA. TOLUTINE RIGAUD. CREMA DENTIFRICA RIGAUD. DENTORINE RIGAUD. POMATA E OLIO MIRANDA. ESSENZA (BOUQUET) DI MANGLIA. COLORIGENE RIGAUD. POLVERE ROSATA. ACQUA DI FIORI DI GIGLIO. SPECIALITÀ DEI PRODOTTI A L'YLANGYLANG.

PER PULIRE I DENTI si raccomanda l'acqua anaterina per la bocca del dottor J. G. Popp dentista di corte imper. reale d'Austria a Vienna, città, Bognersstrasse N. 2, nè si può trovare un altro rimedio che, come questo, oltre al non contenere alcun ingrediente nocivo, impedisca la formazione del tartaro, e preservi dai dolori di denti e da un cattivo alito derivante da denti guasti e dalla purulenza della bocca. Prezzo d'una fiaschetta L. 2.50. Depositi in Padova alle farmacia Cornello, Raberti, Dalle Nogare, Ferrara Camastri, Ceneda Marchetti, Treviso, Biondini, Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Rossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Böttner, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

VENDIBILE alla Libreria-Tipografia Editrice F. Sacchetto PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA - Vol. IV F. LUSSANA L'EDUCAZIONE DEGLI ISTINTI Padova 1872, in 120 - L. 1.50.

RECENTI PUBBLICAZIONI della Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto MARIA Racconto di REDENTA MONSELVI